Notiziario flash N. 7_2025

Lunedì sera, 31 marzo 2025, presso la Sala Nilde Iotti, tempo brutto, si è svolto alla presenza di una ventina di partecipanti che hanno sfidato il tempo avverso il sesto incontro del Corso di micologia dal titolo "Il genere Mycena"; relatore il nostro socio Vitaliano Milanese.

I primi studi sul genere Mycena risalgono alla seconda metà del diciottesimo secolo.

Morfologicamente sono generalmente funghi piccoli (max 2,5-3cm), esili e slanciati, con cappello submembranaceo, campanulato, con presenza frequente di un umbone, lamelle solitamente libere, gambo tipicamente vuoto molto fragile, spesso coperto da glutine, che può in alcuni casi produrre una secrezione acquosa talora colorata. Carne chiara, con odore che varia dal nullo al rafanoide. Sono quasi tutti funghi saprofiti, crescendo su radici, tronchi, piante al alto fusto, ma talora anche su muschio.

Fanno eccezione all'aspetto sopra descritto (esile, fragile, …), detto appunto miceonoide, alcune Mycena che presentano invece un aspetto più robusto di tipo collybioide.

Elemento fondamentale comunque per la determinazione di una specie del genere Mycena è l'analisi microscopica delle spore, delle ife e dei cheilocistidi, che consente di classificarle in diversi gruppi/sezioni e talora sottosezioni.

Milanese ci ha fatto fare un rapido excursus tra le numerose e diverse specie di Mycena, tra cui:

- La *M. adscendens*, di piccole dimensioni e colore biancastro, che cresce numerosa (gregaria) su detriti legnosi. Presenta inoltre la caratteristica che lo strato glutinoso presente sul gambo NON è asportabile. Inodore, presenta un caratteristico allargamento circolare alla base dello stipite. Simile è la *M. corynephora* che non presenta però l'allargamento alla base del gambo e si propone meno cespitosa.
- La *M. rorida*, di colore crema pallido, con umbone centrale che diventa ocra marroncino; cresce nel medesimo habitat. Ha il gambo coperto da glutine che, a differenza delle precedenti, è asportabile. (Nota: la caratteristica dell'asportabilità del glutine non è così facilmente determinabile in quanto non è sempre facile riuscire nell'impresa su un fungo di piccolissime dimensioni e con situazioni ambientali diverse!).
- La *M. epipterygia*, con cappello di colore grigiastro ricoperto da una pellicola trasparente e vischiosa, completamente asportabile, gambo giallastro che diventa caffellatte alla base. Cresce tipicamente nei boschi di conifere. Ci sono varietà caratterizzate da variazioni cromatiche sul cappello e sullo stipite.
- La *M. flavoalba*, di piccole dimensioni, con cappello senza pellicola separabile, di colore giallo pallido nella parte umbonale (che spesso ripropone il colore dello stipite). Cresce in boschi misti. Se si strofina emana un odore rafanoide.
- La *M. Hiemalis*, anch'essa con cappello senza pellicola separabile, di colorazione grigiastra piu marcata nell'umbone, con lamelle spesse e larghe. Cresce su residui lignicoli ed in particolare su quelli ricoperti da muschio
- La *M. purpureofusca*, fungo di 2-3 cm di dimensione, gambo esile, cappello umbonato, striato per trasparenza, che cresce spesso fascicolata su radici in boschi misti, sia al mare che in altri habitat. Presenta una caratteristico odore rafanoide.
- La *M. seynii*, che cresce direttamente sugli strobili (pigne) nei boschi di conifere in pianura. Odore rafanoide. Tipica la colorazione bruno rossastra del filo lamellare. La *M. strobicola* ha le stesse caratteristiche ed habitat di *M. seynii*, ma cresce in primavera.

- La *M. aurantiomarginata*, con cappello di colore giallo ocra più scuro al centro e nello stipite. Filo lamellare color giallo arancio. Cresce sugli aghi o residui di latifoglia.
- La *M. rosella*, di colore rosa carico e "tipica" attaccatura delle lamelle sub-decorrente; habitat di aghifoglia, dove cresce fittissima.
- La *M. pura*, funghetto a forma classica, dal colore che va dal violetto pallido al bruno violetto; odore di rafano. Habitat tipico di conifere con preferenza per l'abete rosso. Esiste sia la versione di colore bianco sia quella con colore un po' rosa violetto, *M. rosea*.
- La *M. abramsii* cresce fascicolata su ceppi di alberi di altofusto ricoperti da muschi; di colore bruno giallastro sul bordo e ripreso nella parte basale dello stipite. Nella parte basale dello stipite sono presenti delle fibrille. Odore di cloro e rafano.
- La *M. fragillima*, molto snella con lungo ed esile stipite, colore bruniccio carico con bordo del cappello biancastro; cresce su residui di legno bruciato e sotto rosacee.
- La *M. aetites*, con stipite slanciato e cappello di colore bruno al centro che diventa biancastro sul bordo dove presenta evidenti scanalature. Inizialmente cupuliforme, poi si allarga a forma di pagoda. Habitat particolare rispetto alle altre, tra le graminaceae.
- La M. *polygramma*, assai comune, la cui identificazione certa è dovuta alla presenza tipica di striature verticali sullo stipite. La fibrillosità spesso si presenta anche sul cappello.
- La *M. subcana*, a differenza delle altre mycene non è saprofita ma cresce su tronchi di pianta viva. Caratteristica l'annessione della lamelle che è adnata.
- La *M. viridimarginata*, di colore bruno opaco con bordo tendente al giallo/verdastro e regione basale del gambo fibrillosa. Cresce in gruppetti di 2-4 esemplari sotto conifera in primavera, inizio estate. Odora di candeggina.

Poi c'è un gruppo di Mycena che emettono lattice se spezzate (per verificarlo è importante spezzarle alla base del gambo e non a metà!). Tra queste:

- La *M. galopus*, con cappello di circa 2 cm, di colore biancastro, che al centro diventa bruno. Piede radicante, tipica di boschi di aghifoglia anche al mare. La variante *leucogala* è caratterizzata da uno stipite di colore marcato e lanuggine alla base del gambo. Infine la variante *nigra,* presenta uno stipite più spesso di colore grigio.
- La *M. haematopus*, di colore grigio-rossastro, cappello emisferico, lamelle bianche. Cresce su tronchi in decomposizione ed emette un lattice rossastro. Può essere confusa con la *M. sanguinolenta* che ha cappello conico, da cui può essere con certezza distinta solo tramite un'analisi microscopica della forma dei cistidi. Il filo lamellare è bruno rossastro. Odore farinoso. Cresce gregaria e in alcuni casi cespitosa, in bosco misto ma preferibilmente sotto latifoglia.

Grazie a Vitaliano Milanese per l'interessante serata e un invito a tutti per lunedì prossimo, 7 aprile, con una serata naturalistica che ci sarà presentata da Piero Mescalchin, amico di vecchia data dell'Associazione e Presidente dell'Associazione "Tegnue di Chioggia" .

Il Presidente Alfredo Zannini